Scuola di Alpinismo Giovanile

"Luigi Bombardieri – Nicola Martelli"

sito internet: http://alpinismogiovanileso.jimdo.com/

Orari autobus da:	Partenza	Rientro
Ponte in Valtellina, piazza della Vittoria	ore 7.15	ore 18.15 circa
Sondrio, via Tonale Stazione degli autobus	ore 7.30	ore 18.00 circa
Morbegno, stazione F.S.	ore 8.00	ore 17.30 circa

Dove: Alpi Retiche, Valle di San Giacomo (Spluga)
Autobus: SS36, Chiavenna, Cimaganda, parcheggio dopo le ultime case
Dislivelli: Q_{min} = 924 m / Q_{max} = 1786 m / Δ = 862 m + saliscendi / Δ_{tot} = 1000 m circa
Tempi: T_s = 3.00 h / T_d = 2.30 h
Segnaletica: presente **Difficoltà:** E/EE

- **Abbigliamento da media montagna**
- **Scarponi**
- **Giaccavento e ombrellino**
- **Pranzo al sacco**

LA SELVAGGIA VAL D'ÀVERO

La Val D'Àvero è una valle poco frequentata del versante sinistro della Valle di San Giacomo. Il suo interesse, oltre che nel fascino di un ambiente quanto mai aspro e selvaggio, sta nelle testimonianze etnografiche: stalle, fienili e abitazioni in legno realizzate con la tecnica blockbau, localmente "carden", di probabile origine Walser.

Andata – Dal cartello turistico sulla SS36 al termine dell'abitato di Cimaganda, imbocchiamo il sentiero che, nella sua parte iniziale, risale il corpo di una paleofrana. Con numerosi tornanti, in poco meno di 2 ore, raggiungiamo il

Dosso della Croce (1460 m), terrazzino panoramico a picco sulla valle di San Giacomo (o valle del Liri, in loco Val di Giüst). Piegando a sinistra entriamo nella val d'Àvero di cui tagliamo lo scosceso fianco settentrionale. Dopo una breve discesa e qualche saliscendi oltrepassiamo alcune baite diroccate e guadiamo il torrente. Un breve tratto di bosco ci separa dalla località Zoccane (1480 m), gruppo di baite e di fienili di grande interesse etnografico, i cosiddetti "carden". Ripreso il cammino entriamo in un bosco di larici che risale il cuneo creatosi fra i due rami del torrente. Attraversata una radura e guadato un nuovo torrente arriviamo ai prati di Àvero (1678 m), le cui baite raggruppate alle spalle della chiesetta offrono un gradevole sguardo d'insieme. In questa amena località ci fermiamo per il pranzo al sacco.

Ritorno – Al limite alto dell'abitato, verso nord-est, imbocchiamo un sentiero che, scavalcati due corsi d'acqua, procede in leggera salita in una macchia di larici fino al pianoro del Motto di Bòndeno (1786 m), capolinea della carrozzabile che sale da Gualdera. Ne seguiamo il tracciato che si mantiene a monte di Bòndeno di Fuori (1660 m), di Mezzo (1636 m) e di Dentro (1635 m). In corrispondenza di quest'ultimo gruppo di case un cartello ci invita a dirigerci a sinistra su un sentiero che ci consente di tagliare i successivi tornanti della strada, scendendo con percorso più diretto ai prati di Palù (1434 m) dove si immette sulla strada asfaltata che conduce a Gualdera (1403 m), centro di soggiorno estivo nel nome di San Luigi Guanella, originario di questi luoghi. Oltre le case di Gualdera la strada costeggia una zona torbosa, sede anche di un bel laghetto. Qui troviamo ad aspettarci il pullman per il rientro a casa.